

Data: Firenze, 1 Marzo 2018

A TUTTI GLI OPERATORI
DELLA FILIERA CHIANTI

Rif.: Pres-GB/bb

LORO SEDI

Prot.: n.208/18-I/1-A/1 Circolare n. 7/18

Oggetto: Contributo annuale 2018 - 1° acconto

Spettabili Aziende,

il 2018 appena iniziato risentirà in maniera determinante nella gestione ed attività consortile dei risultati produttivi dell'anno 2017. Infatti, il 2017 è stato caratterizzato dagli effetti delle calamità atmosferiche quali la siccità primaverile-estiva, dalle gelate primaverili e dagli effetti della sproporzionata presenza di unguinati, che hanno gravato sulla produzione di uva con una diminuzione media regionale e della Denominazione vino Chianti docg di circa il 40%. Un danno che per fortuna non ha inciso sulla qualità del prodotto.

Dal 1° Gennaio 2018, dopo un lungo iter amministrativo è entrato in vigore a tutti gli effetti la modifica dell'art. 5 comma 1 del disciplinare di produzione, nel quale si prevede che il vino CHIANTI DOCG si potrà imbottigliare, fatte salve le deroghe ed i diritti acquisiti nel tempo, soltanto in Toscana (con eccezione del territorio amministrativo di Massa Carrara) per garantire maggiore tracciabilità, maggiori e tempestivi controlli sul prodotto, finalizzato ad una migliore tutela del consumatore.

Lo scorso anno si sono celebrati i 90 anni dalla costituzione del nostro Consorzio, avvenuta in Firenze il 22 febbraio 1927. Nel corso del tempo l'attività del Consorzio è aumentata in maniera esponenziale, infatti dalla tutela del Chianti attraverso il marchio storico del "Putto" siamo arrivati con il riconoscimento "ERGA OMNES" a svolgere molteplici attività di tutela, valorizzazione, promozione e vigilanza a favore di tutti gli operatori della filiera Chianti, anche non Soci.

Al Consorzio con Decreto del 17 Settembre 2015, n.62147, pubblicato sulla GU Serie Generale n. 241 del 16.10.2015, è stato confermato l'incarico a svolgere le funzioni di tutela, promozione, valorizzazione, informazione del consumatore e cura generale degli interessi oltreché per la DOCG "Chianti" anche per le DOC "Colli dell'Etruria Centrale" e "Vin Santo del Chianti".

Per il 2018, nonostante le difficoltà menzionate, abbiamo già realizzato a febbraio c.a., eventi di risonanza nazionale come l'Anteprima "Chianti Lovers 2018" con la partecipazione di oltre 4.000 presenze fra giornalisti, operatori e pubblico di giovani, ed abbiamo in programma ulteriori importanti attività promozionali che elenchiamo a puro titolo esemplificativo quali: Vinitaly 2018, Prowein 2018, Prowein Singapore, Mosca e San Pietroburgo e la fiera di Canton di cui potrete trovare tutti i dettagli e particolari sul nostro Sito consortile. Sarà nostro compito primario continuare l'attività di vigilanza attraverso il prelievo dei campioni sia in Italia che all'estero, continuare a svolgere l'attività anticontraffazione del nostro marchio Chianti sia sulla rete che nella banca dati nei registri nazionali e

Vin Santo del Chianti.

Chianti.

Colli dell'Etruria Centrale.

internazionali marchi a livello mondiale che sugli scaffali. In proposito, proprio in questi giorni, le testate giornalistiche stanno dando ampio risalto ai risultati ottenuti nei confronti del cosiddetto Chianti “in polvere” scoperto nella rete attraverso un costante monitoraggio effettuato su nostro incarico ad apposita azienda specializzata del settore.

Quasi 56 mila truffe venute fuori grazie a quest’azienda che si occupa di smascherare queste vendite truffaldine con un attento monitoraggio web. Dal monitoraggio è emerso che anche attraverso portali di e-commerce Usa, come Walmart, si vendono grandi numeri e selezione di kit di vino, così come in Russia, Canada e Australia che risultano essere le maggiori aree dove si realizzano dette frodi.

La nostra attività prosegue comunque a pieno ritmo, anche se siamo stati costretti a ridurre forzatamente per esigenze di budget alcune attività: per esempio si voleva riproporre nel 2018 una serie di azioni in Italia e nella GDO, che rimanderemo sicuramente al prossimo anno.

Il Consorzio, per quest’anno 2018 sta esaminando una serie di misure per attenuare gli andamenti del mercato in termini quantitativi e di prezzo altalenanti che non contribuiscono a dare stabilità e certezze al mercato e conseguentemente alle aziende che invece hanno necessità di programmare nel medio lungo termine gli investimenti aziendali. Il tutto nella logica di ricercare prezzi equi che consentano ai vari attori della filiera di ricavare un reddito destinato agli investimenti aziendali.

La missione che si è posta il Consorzio è quella di:

- aumentare il livello qualitativo della denominazione in modo da potersi confrontare con gli altri operatori del mercato con il completo rinnovamento degli impianti vitati. In tale ambito abbiamo lavorato a fianco delle Organizzazioni Agricole per aumentare il contributo ad ettaro per il rinnovo degli impianti vitati, passando dai vecchi euro 7.200,00/ettaro a circa euro 14.000,00/ettaro;
- introdurre facoltativamente nuovi parametri chimico-fisici ed organolettici come la variazione del residuo zuccherino, nel disciplinare di produzione del vino Chianti DOCG, per avere un prodotto apprezzato adeguato ai consumatori dei nuovi mercati;
- aumentare le vendite dell’imbottigliato, andando alla ricerca di nuovi mercati che presentano delle potenzialità enormi quali quelli orientali (es. la Cina ha avuto un incremento dell’import di vini dall’Italia del + 30%), approfittando delle misure OCM Promozione andando anche a realizzare attività di formazione ad operatori, stampa e testimonials, che fungano da cinghia di trasmissione verso il pubblico dei consumatori, destinata ad un aumento della conoscenza del vino e della Denominazione Chianti docg;
- spostare gradualmente l’attività imprenditoriale aziendale dalla vendita dello sfuso a quella del confezionato per portare valore aggiunto a coloro che sviluppano tutte le fasi della filiera.

La distribuzione delle fascette del primo bimestre 2018 nei confronti di quello 2017 è sostanzialmente stabile con un piccolo aumento di poco sopra il 2%, con un aumento rispetto ai precedenti dodici mesi del 5%.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 23 febbraio u.s. il bilancio preventivo per l'anno 2018 e determinato i contributi annuali, tali da garantire l'attività di tutela, promozione e vigilanza per il nostro Chianti, e lo svolgimento dei programmi sopra indicati. Nella determinazione dei contributi annuali richiesti ai Soci ed agli altri utilizzatori delle denominazioni tutelate, il Consiglio di Amministrazione ha tenuto doverosamente conto dell'importante diminuzione di produzione della vendemmia 2017. A seguito di ciò si è operato sulla riduzione dei costi, pur mantenendo livelli di operatività del Consorzio tali da garantire un'azione di tutela e di valorizzazione efficace e utile per le Denominazioni, e contemporaneamente si è operata la scelta di non aggravare le difficoltà delle categorie dei Viticoltori e Vinificatori, i quali sopporteranno la maggior parte delle conseguenze negative della vendemmia passata, confermando le aliquote del contributo anno 2017.

E' stato quindi deciso di limitare alcune iniziative di valorizzazione e, per fare fronte ai minori ricavi derivanti dalla ridotta produzione, di applicare per la sola annualità 2018 un modesto aumento di € 0,10 per hl. per la sola fase produttiva dell'imbottigliamento.

Si è altresì mantenuta in linea di massima la ripartizione del contributo unitario tra le varie categorie nella consueta proporzione.

Il contributo annuale è stato come di consueto suddiviso in tre rate, e si allega alla presente la fattura di acconto del Contributo Annuale 2018.

Facendo riferimento ai notevoli impegni che il Consorzio ha in corso per l'anno 2018, sia per i programmi già realizzati che per quelli futuri, si invita a voler provvedere al pagamento entro i termini indicati in fattura, e cioè entro il 31/03/2018. Ciò per consentire un corretto utilizzo delle risorse, ed evitare maggiori oneri finanziari che deriverebbero dal mancato incasso delle quote che ricadrebbero sull'intera compagine degli utilizzatori della Denominazione.

Si ricorda che ogni venerdì è disponibile per i soci il servizio tecnico-enologico nella persona del Dott. Giovanni Giaretta.

Si ritiene infine precisare che il Consorzio ha confermato anche per il 2018 il costo di cessione dei contrassegni di Stato per la tipologia carta-colla nella misura di € 0,015534 e per quelle adesive in € 0,018130, con eccezione per quelle personalizzate Chianti Colli Fiorentini che dati i piccoli numeri richiesti sono soggette ad una maggiore incidenza dei costi fissi e pertanto hanno un prezzo di vendita pari a € 0,045.

Sicuri di un Vostro apprezzamento sull'attività e sulle iniziative di promozione, valorizzazione e vigilanza svolte dal Consorzio, porgiamo i nostri cordiali saluti.

Il Presidente
(Giovanni Busi)

